Venerdì 14 Novembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 272.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Le faccende nostre
### e quelle degli altri.

Alludiamo alle *faccende elettorali*, e confessiamo che per noi Friulani non vanno poi male, al paragone di quelle di altri nella Regione Veneta. Ed a questa unicamente volgiamo lo sguardo, perchè, diciamola schietta, la baraonda in Italia è tanta che, al guardar dapertutto, per quel pandemonio, per quelle figurine della lanterna magica, l'occhio si smarrirebbe e la mente con esso.

Noi ci siamo sbrigati alla meglio. Pel I Collegio, la scelta dei Candidati la fu una intuizione, e ci costò poca fatica, anche in grazia di quelli che conobbero la convenienza di non darci impicci con la rifrittura di distinzioni che ormai non possedono un senso chiaro.

Nei Collegj II e III l'incubazione dei Candidati fu lenta; ma crediamo che ormai siasi venuti a capo di precisarne il risultato. E quale sia, ieri lo abbiamo espresso coi nomi dei *Candidati* ortodossi, riconosciuti tali indiscutibilmente dalla maggioranza seria de' rispettivi Collegj.

Poi, se l'amor proprio non ci illude, riteniamo anche di avere, in questa faccenda elettorale, badato un pochino alla simetria ed alla omogeneità di certi elementi.

Nel Collegio I, quello del capo-Provincia, abbiamo voluto avere le maggiori distinzioni, e qualche cosa che accenna all'*idealità politica*.

Nel Collegio II e III a capo-lista stanno due *onorifiche importazioni* (però regionali) che alla Camera seppero farsi scorgere e stimare; poi, a completare le *lis e*, ci sono elementi nostri, cioè propriamente friulani.

Considerato ciò, via, possiamo essere contenti, specie a paragone del bujo che regna negli altri Collegj nella Regione.

Tra noi, meno forse nel III Collegio, si avrà una sola lista; quindi i voti di quelli che non vorranno accettarla, saranno voti dispersi, esprimenti unicamente simpatie personali, o il dispetto. Tra noi, malgrado il borbottamento di taluni incorreggibili nell'antico gergo, non si ha, nemmanco per incidenza, seriamente disputato di Parti politiche. Tuttavia qua il pennello, e coloriamo le *candidature*.

Ecco. Nel I Collegio *progressisti puri*, ma non radicali o radicaleggianti a scapito delle istituzioni. Nel II *liberali progrediti*, cioè centro destro e sinistro. Nel III screziature tra un liberalismo che può dirsi eroico, e come tale appartiene alla storia del nostro risorgimento, però liberalismo che seppe esplicarsi secondo i veri bisogni del Paese, ed un liberalismo ragionevole ed operoso, e, per un Candidato, c'è il titolo dell'idea democratica non disgiunta dall'esperienza della vita sociale e politica.

Dunque, eziandio sotto questo punto di vista, possiamo essere soddisfatti. E tanto più che l'aver voluto operare diversamente, renderà nelle Provincie sorelle troppo confusa la lotta. Quasi ovunque si lavora a costituire in ogni Collegio *due liste*; ma il lavoro è lento e difficile, e crediamo poi che le *liste* non avranno nemmeno il merito della bella e spiccata coloritura.

Cosichè, dopo tanta fatica *per dividere artificialmente*, il risultato sarà inefficace nel senso di far rivivere la *partigianeria*, e non si sarà provveduto allo scopo essenziale, che dovrebbe essere quello di risanguare con buoni elementi la Nazione Rappresentatanza.

In due tra i Collegj della Regione veneta giova che si segua con interessamento la lotta elettorale, il Collegio I.o di Venezia e il Collegio unico del Polesine.

A Venezia il *triumvirato* del Giornale l'*Adriatico* mira ad una chiassosa rivincita, in cui è interessato personalmente. Quindi non sarà possibile a Venezia qualsiasi transazione, mentre le presenti condizioni politiche la consiglierebbero.

Nel Polesine vi sarà lotta contro il *Radicalismo* che nelle elezioni del 1886, per sorpresa, s'impadronì di tutti i seggi. Oggi colà si viene con ardore alla riscossa, ed auguriamo vittoria ai liberali che, rianimati anche per buoni successi nel campo amministrativo, scendono a combattere nell'arringo politico. E la meritano, perchè i Radicali del Polesine non sono nemmanco uomini cui abbellisca quel prestigio che contribuì alla nomea di Bovio, Imbriani e Cavallotti.

G.

## L'assoluzione
### del tenente colonnello Grondona.

Il Tribunale militare di Milano (vedi giornale di ieri) assolse il tenente colonnello dei carabinieri cav. Grondona ritenendo che egli aveva fatto quanto occorreva affidandosi al capitano Bacchi e condannò il Bacchi (che si lasciò sfuggire il tenente prevaricatore Livraghi) a due mesi di carcere militare e a due mesi di sospensione dal grado, ritenendo la sua negligenza.

Il cav. Grondona fu vivamente applaudito dal pubblico.

## Il Principe Ereditario
### descritto dal *Fanfulla*.

*Fanfulla*, in occasione del ventunesimo compleanno del Principe di Napoli, gli dedicava un articolo dal quale spigoliamo qualche brano, specialmente nella parte che riguarda la coltura e l'indole del Principe.

« Oggi — dice il giornale romano parlando di lui — egli è uomo, non solo per la maggior età raggiunta, ma per la pratica di tutti i doveri che incombono a lui, Principe e soldato. Gli ultimi viaggi e sopratutto la vita del campo gli hanno dato una scioltezza di movimenti e di parola che è parsa una rivelazione per coloro che non lo avvicinano di frequente.

« Sciolto dalle pastoie di una tutela soverchiamente rigida, che per molti anni aveva trattenuto in lui ogni spontaneità di movimento, il Principe ha mostrato non solo le franche virtù di suo padre, ma una grande consistenza di spirito ed un'attitudine meravigliosa a meditare e veder giusto nelle questioni.

« L'alta posizione sociale e il grado militare al quale fu elevato testè non lo trovano impari ai doveri. Se natura lo favoriva di coraggio, di sangue freddo e di gran buon senso — doti comuni anche ai meno illustri principi della sua Casa — lo studio assiduo lo collocava tra i giovani meglio forniti di coltura in ogni ramo di cognizioni, di modo che egli è principe moderno in ciò che di più elevato può significare la parola.

« Nella scorsa primavera egli partiva per un lungo viaggio in Oriente, visitando la Grecia, la Turchia, la Romania, la Russia, la Germania, ecc. Varietà grandissima di paesi e di costumi venivano a colpire l'immaginazione del Principe; ed egli, visitando i monumenti delle antiche civiltà slave ed asiatiche e le memorie del valor subalpino in Crimea, prendeva copiose note, corredandole di osservazioni sue. Al ritorno vi fu chi lo invitò a far conoscere le impressioni del suo viaggio, che promettevano di essere molto interessanti specialmente per chi aveva udito molti particolari dalla vivace narrazione del Principe.

« Ma alla cortese insistenza, egli rispose:

« — No, non le scriverò per il pubblico, perchè non potrei dire tutta la verità.

« Un simile tratto di schiettezza dice assai dell'animo suo.

« Quelle impressioni, però, che il pubblico non potrà conoscere, non andranno perdute. Negli archivi particolari di Corte, insieme con tante altre particolari relazioni di viaggi e di missioni compiute dai principi, saranno conservati questi documenti che gioveranno ai futuri storici di Casa Savoia.

« Notevole è la vita che il Principe condusse al campo di Bracciano nelle esercitazioni del luglio scorso. Egli giunse al campo non come principe, ma come tenente-colonnello del reggimento di fanteria, risoluto a compiere tutti i faticosi doveri della sua carica. E cominciò a trattare gli ufficiali da camerati, non tollerando altra distinzione che quella del grado. Nei brevi riposi s'interessava assai delle storielle del reggimento, e adoperava, e all'occasione creava, nomignoli per i vari ufficiali.

« Aveva portato dalla Russia una marcia, che i soldati di là usano in certe occasioni solenni, nelle quali procedono con un passo e con certi atteggiamenti tutti drammatici. Il concerto del 5.o fanteria l'aveva imparata, e nelle passeggiate il Principe stesso, a cavallo, ne batteva il tempo. Giacchè il principe Vittorio è uno dei pochi della sua Casa che conosca, intenda ed ami la musica. Durante gli *alt* egli si divertiva a prendere in fotografia gruppi e panorami, di cui è appassionato raccoglitore.

« Il Principe ha fatto il campo sul serio e con maggiori fatiche degli altri ufficiali, giacchè pernottando spesso molto lontano dal luogo dell'accampamento, doveva alla sera ritardare il riposo ed anticipare l'alzata al mattino. Con tutto ciò non fu visto mai dar segno di stanchezza. La sua giovialità era schietta con tutti, e i soldati se ne trovavano bene, ancorchè egli fosse assai esigente nel servizio.

Dove poi il Principe si fa maggiormente ammirare è nell'intimità della famiglia, con la quale è tutto gentilezza ed espansione. S. M. il Re lo segue nei suoi discorsi, nei suoi giudizi, e vuole che sia al corrente di tutto ciò che riguarda la Famiglia. La Regina, la quale non ha avuto poca parte nell'istruzione e nell'educazione del Principe, adesso è orgogliosa e felice per gli splendidi frutti che ne ha raccolti.

« Il Principe scrive spesso ai cugini che dovranno un giorno dedicarsi al servizio della dinastia e della patria. Egli non ebbe la ventura di avere fratelli, ma tra i cugini vi è affezione ed intimità come se fossero figli tutti di uno stesso padre.

« La Casa di Savoia ha nel Principe Vittorio Emanuele un giovane rampollo degno dei più alti destini e dell'Italia.»

## Un programma elettorale agrario

Nel numero di martedì pubblicammo un voto espresso del Consiglio della nostra Associazione Agraria friulana perchè i soci abbiano ad appoggiare quei candidati soltanto i quali espressamente dichiarino di voler occuparsi e difendere alle Camere i negletti interessi della stremata agricoltura nazionale. Ora nella *Gazzetta Piemontese* leggiamo il programma indirizzato agli agricoltori italiani del torinese per la tutela degli interessi agricoli e siccome desso è in perfetta consonanza coi desideri dell'Associazione friulana, lo riproduciamo:

« La convocazione dei Comizi generali politici pel 23 novembre impone oggi più che mai agli agricoltori il dovere di non mancare alle urne, alle Associazioni agrarie l'obbligo di affermarsi concordi sovra un programma, che, pur tenendo alta la dignità e sicura l'integrità della patria, risponda e provveda alla crisi economica che ci travaglia.

« La presente lotta elettorale si svolge inspirandosi a quei principii stessi in base ai quali sorgeva or sono pochi mesi la nostra Associazione, la quale ha ottenuto così larga adesione in queste provincie.

« La gravezza e sperequazione delle imposte che pesano specialmente sulle terre, sì sotto forma di tributo spettante allo Stato, che di quello percetto dalla Provincia e dal Comune, eccedono la potenzialità contributiva del paese e violano il principio di eguaglianza sancito dallo statuto.

« Lo Stato, gravando le Provincie di pubblici servizi, toglie loro dall'altra parte i mezzi, per provvedervi; questi oneri poi, che pure sono d'utilità generale, ricadono esclusivamente sulla fondiaria, quindi necessità di un pronto riordinamento del sistema tributario.

« La legge di perequazione del 1886, destinata a scemare ed a distribuire più equamente l'imposta tra le varie provincie, si è iniziata e si sta compiendo a base di criterii esclusivamente tributari.

« Il proprietario che paga il tributo corrispettivo della tutela che deve prestargli lo Stato, ha diritto di ottenerne garantito il titolo della sua proprietà.

« In questo intento fu dall'Associazione promossa testè un'agitazione legale pel catasto probatorio, che va acquistando terreno, e che verrà proseguita sinchè la promessa fatta nel 1886 dell'*accertamento giuridico della proprietà* non sia tradotta in legge.

« D'altra parte le nostre terre reclamano miglioramenti, le colture esigono trasformazioni, i prodotti facilità di scambi. Quindi indispensabile l'attuazione della legge sul Credito agrario colla diminuzione di spese negli atti di mutuo fondiario, la moderazione nelle tariffe dei trasporti dei prodotti, il concorso per l'applicazione su larga base della cooperazione tra gli agricoltori.

« Le nuove barriere doganali che si elevano da ogni parte intorno a noi ci costringono oggi alla difesa della nostra produzione; questa difesa vuol essere razionale, compensatrice, non aliena da quelle concessioni mercè cui possa l'agricoltura trovare sfogo ai suoi prodotti, non dimentica di quelle tradizioni di libertà economica che furono gloria del nostro antico Piemonte.

« Gli agricoltori, che con larga copia di braccia e di capitali concorsero a formare l'unità della patria, devono volerla libera, forte e prospera; quindi necessità assoluta di vere, reali e sincere economie, poichè anche i mezzi per la difesa del paese devono essere proporzionati alla forza produttiva del paese stesso. Ogni altro sistema che direttamente o indirettamente violi questo principio, sotto pretesto di esagerati pericoli, nonchè aggiungere forza e potenza allo Stato, lo indebolisce e lo espone tosto o tardi alle più gravi ed imprevedibili catastrofi.

« In questi intendimenti la nostra Associazione, interprete anche dei voti espressi nella riunione tenuta il 20 ottobre da varie Associazioni agrarie del Piemonte presso il Comizio Agrario di Torino;

« Riaffermando i principii in base a cui è sorta; vi invita a raccogliere i vostri voti su candidati appartenenti al grande partito liberale, i quali per precedenti, per interessi, per amore e studio delle cose nostre agricole, presentino garanzie ed assumano impegno espresso e formale di sostenere il presente programma.

« Torino, 11 novembre 1890. »

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

# VENDETTA DI DONNA

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

— Signore — disse la donna con voce tremante, non appena il prete si avvanzò di nuovo accanto al letto. — Signore, concedimi solo un'altra parola e ti potrai persuadere della forte e sicura confidenza ch'io ripongo in Dio; e ti convincerai che io non sono pagana... Vedi: questo tappeto di cui mi ricopro viene da Brussa. Gli è da poco tempo ch'io l'ebbi in dono da un soldato turco di passaggio. Vedi: è tanta la mia fiducia nel Signore, che ogni sera con esso lui mi ricopro, sebbene io sappia che da oltre un mese la peste fa strage in Brussa... C'è taluno fra voi che si fermamente creda nell'onnipotenza divina? Chi osa più avvicinarsi al mio letto?...

A tali domande nessuno diede risposta. Poichè, non appena la donna aveva detto, quel tappeto provenire da Brussa, i tre divoti erano epulezzati, mandando all inferno e a tutti i suoi diavoli e l'isola e gli abitanti di essa. E da quel giorno, fama sì terribile acquistò la povera isola, che tutti se ne mantenevano lontani; non c'è che dire: la vita è una gran brutta cosa; ma pur si cerca di conservarla.

Teresa poteva finalmente chiamare la famigliuola, nascosta nella vicina camera.

Timar le baciò rispettoso la mano, sclamando:

— Madre mia!...

E Teresa, commossa ella pure, benchè all'aspetto calma, mormorò:

— Figlio!...

fissandolo negli occhi. Quel suo sguardo profondo diceva:

— Ricordati quanto udisti or ora!... E prepariamoci serenamente al mio passo estremo.

Ella parlava della morte vicina come di un viaggio.

— Ci lascieremo nel mese di ottobre, il bel mese chi ci regala ancora giornate serene e tiepide, il bel mese che ci regala l'estate delle vechie... Anche le farfalle e gli scarafaggi scompaiono in questo mese e si addormentano sotterra per fuggire gli orrori del verno; e gli alberi ingialliscono e lentamente si dispogliano di loro chioma... Mi seppellirete colla mia veste bigia d'ogni giorno... E non serratemi in una cassa: io voglio essere a contatto colla madre terra, di quella terra sulle cui zolle feraci ho sudato per mantenermi in vita e per sostentare la mia figliuola...

E un dì, appoggiata al braccio di Timar e di Noemi, debole com'era e vacillante, sparuta nel volto, gli occhi incavati, si fece condurre fuori, sulle praterie, e scelse il posto ov'essa dormire voleva il sonno eterno:

— Qui, qui, in mezzo alla pianura verdeggiante! — sclamò, rivolta a Timar. E con ultimo sforzo, afferrata una pala, segnò, i confini della sua tomba.

— La scaverai tu, la mia casa. Tu costruisti pur quella del piccolo Dodì: che le tue mani preparino anche la mia. E non mi alzate verun tumolo, nè piantate croci sulla mia sepoltura, e nè alberi e nè cespi di rose. Ma non dimenticate di seminarvi l'erba, affinchè il sito dov'io riposerò in sempiterno somigli alla prateria tutta. Questo è il mio ultimo desiderio. Non voglio che se qualche felice qui passa, incespichi nei segni che a ricordarmi voi per avventura aveste collocati, e si turbi al pensiero della morte...

E Michele preparò per mamma Teresa l'ultima dimora.

E mamma Teresa mai gli domandò:

— Ma tu, chi sei? donde venisti?... Ancora pochi giorni, ed io mi dividerò da te, per sempre; e non saprò neanche sul punto di morte a chi lascio affidata la mia Noemi, l'unica mia, la mia diletta, la luce dell'anima mia desolata.

E venne la notte; ed ella chiuse gli occhi — per sempre.

Fu sepolta come desiderato avea — non racchiusa in una cassa, ma vestita degli abiti usuali e ravvolta in candido lenzuolo.

Ravvolta in candido lenzuolo, fu adagiata nell'invocato letto, sopra cui folta e soffice cresceva l'erba smaltata di fiori...

E quando, nei seguenti giorni, Timar e Noemi, tenendo per mano il piccolo Dodì, mesti entrarono nella prateria, non si vedeva alcun segno di sepoltura. Scintillavano al sole nascente i verdi steli imperlati di rugiada — come se tutta la breve uniforme pianura fosse ammantata di stelle...

Ma nondimeno, su quel verde smaltato d'iridescenti astri, essi trovarono la zolla sacra che ricopriva le spoglie della loro madre.

Fu Almira, che li precedeva silenziosa a capo chino, la quale fermossi nel punto preciso, poggiando il muso sull'erba e traendo alti gnaiti.

Timar pensava, che quella terra avrebbe dovuto lui pure accogliere e separare dal mondo — per sempre; pensava ch'egli stesso poteva apirsi la via per raggiungere la pace bramata sotto le zolle erbose imperlate di rugiada...

Ma qui — nell'isola flagellata dalle irruenti acque del fiume — o là?...

### II.
#### La spada infranta.

Timar soffermossi nell'isola fino all'autunno avanzato — finchè la natura si spogliò del suo bel verde e nei viali e sui prati vennesi formando un tappeto malinconico di foglie rossigne e scure strappate agli alberi. Già erano fuggiti i merli e gli usignoli dai loro nidi; ma Timar vi si fermava ancora.

Finalmente decise di partire, di far ritorno nel mondo — nel mondo reale e vero, dove la vita sociale ferve operosa incessantemente, e l'uomo è lupo all'altro uomo, in omaggio al principio della universal fratellanza.

E lasciò Noemi sola nell'isola deserta; sola, col suo bambino.

— Tornerò nell'inverno — erano state le ultime sue parole, nel congedarsi.

Noemi non sapeva cosa fosse l'inverno, nella patria dove Timar dimorava. Intorno all'isola, il Danubio non gelava mai. Vi si godeva un dolce inverno — due gradi sotto zero, al più; e l'alloro adergeva superbo anche nel dicembre e nel gennaio le sue foglie verde-cupe.

(Continua).

# CRONACA ELETTORALE.

### I.o COLLEGIO.

Da Latisana ci venne positivamente confermato, come già ne avevamo il dubbio, che colà non esiste verun *gruppo*, da cui siasi emanato l'ormai *famoso manifesto*, che escluderebbe Solimbergo e Marinelli, e comprenderebbe la candidatura di Domenico Galati. Credesi che l'autore di esso *enfatico manifesto*, che ha ragione di conservare l'anonimo, non sia nemmanco inscritto nell' Elenco degli Elettori del I Collegio.

—

### II.o COLLEGIO.

*Verbale della Seduta Elettorale tenutasi in Gemona pel Collegio Udine II nel 12 Novembre 1890*

Vennero eletti a Presidente l' Avv. Cav. Cesare Fornera, a Segretario l'Avv. L. Perissutti. —

Il Presidente ringrazia l' Assemblea della nomina che attribuisce al privilegio della tarda età. —

Invita a discutere i tre nomi dei candidati da proporsi nelle prossime elezioni generali per il nostro Collegio. —

Propone poi un ringraziamento al generale Bassecourt rinunciante, per le prestazioni efficaci da lui date pel bene della Patria e del Collegio nelle legislature cessate.

Tale proposta viene accettata all'unanimità fra gli applausi degli intervenuti.

Soggiunge che l'Assemblea vorrà proporre a deputati delle persone favorevoli al Ministero.

Invita quei di Cividale a proporre un nome che, secondo le tradizioni, risponda ai desideri di quell'antico collegio uninominale.

Legge telegrammi dei Sindaci di S. Leonardo e di Grimacco, dell' esattore Sirch, e dei signori Filippi, Traldi e D' Orlandi di S. Giovanni di Manzano che a nome di altri elettori appoggiano la candidatura De Puppi. —

Viene data la parola all' Avvocato Carlo Podrecca, il quale sostiene la candidatura dall'Ingegnere Zamparo. —

Parla quindi il signor Domenico Indri con forbito discorso proponendo il co. Luigi De Puppi.

L' avv. Pollis con vibrato discorso sostiene la candidatura Zamparo.

Replica il signor Indri

Il cav. Gabrici a sua volta sostiene la candidatura Zamparo.

Replica l' avv. Pollis.

L' avv. Brusadola sostiene la candidatura Puppi.

L' avv. Spangaro dichiara a nome di molti elettori dell' antico collegio di Tolmezzo che si accetterà il candidato che dalla maggioranza verrà indicato per Cividale.

Parla l'avv. Perissuti sostenendo la candidatura De Puppi.

Il Cav. Celotti dichiarò che personalmente appoggerà il co. Puppi.

L'avv. Quaglia del pari parla in favore de Puppi.

Il Dr. Federico Barnaba sostiene De Puppi.

Il cav. D. Stroili fà la stessa dichiarazione.

L' avv. Pollis dopo queste esplicite dichiarazioni degli elettori di Gemona e Tolmezzo ritira la candidatura Zamparo.

Il Presidente quindi proclama accettata ad umanità la candidatura De Puppi..

Dopo ciò si passa alla uotazione sul nome del comm. Marchiori, che viene proclamato ad unanimità per acclamazione senza discussione. —

Passandosi alla discussione del terzo nome, il segretario Perissutti legge una proposta di parecchi elettori di Tarcento per la candidatura dell' avv. Gio. Batta Billia.

A questo punto il Presidente dà lettura di una lettera dell' on. avv. Billia, colla quale dichiara che in niun caso accetterebbe la candidatura.

Il cav. Biasutti fà la stessa dichiarazione.

Da ogni parte della sala, quale terzo Deputato, si fa subito il nome del cav. Vincenzo Marzin.

Calzutti Pietro combatte vivamente il Marzin.

Il cav. Biasutti sostiene la rielezione del Marzin che tanto si è occupato dei varii interessi del Collegio.

Il dott. Federico Barnaba parla nello stesso senso.

Il cav. Celotti afferma che Marzin col Marchiori si prestò per gli interessi del Collegio.

L' avv. Pollis sostiene il Marzin tra altro per tutto il bene che ha sempre cercato di fare per Cividale.

Gabrici appoggia con calde parole il Marzin.

Spangaro dichiara pure che il Marzin si prestò efficacemente per il bene dell' antico Collegio di Tolmezzo.

Dopo ciò viene proclamata ad unanimità la candidatura politica per le elezioni generali del 23 corr. dei signori: *Marchiori — Marzin — De Puppi*.

Viene in fine dato l'incarico al Presidente di nominare il Comitato permanente per sostenere l'elezione dei candidati come sopra proclamati

Il Presidente
*C. Fornera.*

Il Segretario
*L. Perissutti.*

—

### III.o COLLEGIO.

Ieri sera ricevemmo da Pordenone il seguente proclama di quel Comitato centrale:

*Elettori!*

Nella solenne assemblea ch' ebbe qui luogo domenica p. p. ed alla quale concorsero in gran numero egregie ed influenti persone dai vari centri del Collegio, furono proclamati candidati per le prossime elezioni politiche i signori:

*Alberto Cavalletto*
*Emidio Chiaradia*
*Gustavo Monti.*

*Alberto Cavalletto*, la personificazione del più puro patriotismo, non ha bisogno di presentazione e di raccomandazione. Il suo nome appartiene alla storia del risorgimento nazionale tra i cospiratori più ardenti, tra i martiri più venerati. — Deputato solerte, sempre ascoltato, onorò il nostro Collegio che lo elesse, la Camera che lo accolse.

*Emidio Chiaradia.* Nato fra noi, appartiene ad una famiglia che a più titoli è benemerita del paese — uomo di sensi liberalissimo, già soldato delle patrie battaglie, rappresenta degnamente da parecchi anni, con rimarchevole assiduità, il nostro Collegio alla Camera, ove ebbe campo di far apprezzare il solido e brillante suo ingegno da meritare l'ambito onore, — non concesso che ai migliori, — di essere eletto più volte a commissario ed a relatore di parecchie leggi importantissime. E questo è titolo speciale che, meglio di ogni altro, lo raccomanda alla considerazione dei suoi elettori.

Come fu curante degli affari generali della Nazione, fu altresì solerte degli interessi legittimi locali a lui da amici e da avversari raccomandati.

*Gustavo Monti.* Anch' esso fece il proprio dovere per la indipendenza della Patria; esercitò con onore l'avvocatura, ebbe pubblici uffici nel Comune e nella Provincia: d' ingegno pronto, di larga coltura, ha sempre speso la parola facile ed efficace per il vantaggio di ogni classe di cittadini. Liberale provato, porterà nelle discussioni parlamentari quella serenità di giudizio, quella temperanza di opinioni di chi ha per solo obbiettivo il progresso delle istituzioni ed il bene della Nazione.

L' assemblea rappresentata largamente da tutte le gradazioni del grande partito liberale monarchico, volle che i candidati da raccomandarsi ai vostri voti, fossero amanti di ogni libertà, solleciti di ogni progresso civile e dessero garanzie indiscutibili di carattere elevato, di onestà e d' intelligenza.

Augurandoci che l'assetto delle pubbliche finanze sia presto un fatto compiuto, siamo sicuri che i nostri Candidati, se eletti, non daranno il loro voto per nuovi aggravi sui consimi necessari alle classi lavoratrici e tanto meno sull' agricoltura, chè anzi faranno ogni possa affinchè questa con acconcie riforme tributarie possa ottenere il sollievo di cui ha estremo bisogno. Essi sanno che quando l' agricoltura langue, il lavoro tace all' intorno, e triste, lagrimoso rimedio soccorre l'esodo degli emigranti o la panacea improvvida d'improvvisati lavori pubblici che preparano le future miserie.

I nostri candidati, pur seguendo le linee che il Governo ha tracciate nella politica generale, non dimenticheranno i bisogni locali e le questioni che interessano il Collegio.

*Elettori!* — Accorrete numerosi alle urne e votate compatti per:

*Alberto Cavalletto*
*Emidio Chiaradia*
*Gustavo Monti.*

Giammai fu necessario come ora che quanti amano l' ordine e la libertà si raccolgano concordi per la formazione di un Parlamento ove la nota del patriotismo suoni altamente contro le intransigenze dei partiti estremi.

Elettori liberali! A voi la cura che questi intendimenti abbiano alla Camera securi interpreti.

Pordenone, 11 novembre 1890.

Il Comitato centrale.
*Riccardo Cattaneo - Giacomo di Montereale - Federico Marsilio - Serafino Volponi - Luigi De Paoli.*

—

**Candidatura offerta all' on. Battista Billia.**

Sappiamo che dal Collegio II Treviso, e più precisamente da Conegliano, vennero in Udine influenti Elettori con a capo quel Sindaco per offerire, pel Collegio stesso, la candidatura all' on. Battista Billia.

Egli, che già agli Elettori del II Collegio Udine, come dicemmo ieri, fece sapere che non avrebbe accettato, diede la stessa risposta alla Commissione degli Elettori Trevigiani.

Intanto questa pratica degli Elettori di Conegliano (Collegio II Treviso) sarà stata una lezione pel Bonghi, che sognava testè di mettersi a capo d' Opposizione moderata contro l' on. Crispi!

—

**Palermo, 13.** Come si è detto, 200 persone assistevano al banchetto in onore di Crispi. Il quale disse non essere venuto per tenere un discorso bensì per salutare e stringere la mano agli elettori. I miei avversari — soggiunse — cercano di salfare il mio carattere, la mia natura e persino le mie azioni; io non tenni conto di quelle accuse, perchè uomini politici che hanno la coscienza netta devono mirare alla meta cui tendono e, non curando gli ostacoli e gl' insulti, muovere diretti ad essa. Se dovessero venir tempi difficili per l' Italia, porrei in giuoco la mia vita per la difesa della Patria e del Re.

Egli conchiuse con un saluto al Re, alla Dinastia ed alla Sicilia (*prolungati applausi*).

**Palermo,** 13. L' on. Crispi partì alle 2,50 pom. per Napoli a bordo del *Marco Minghetti*. Arriverà a Roma domani sera.

—

**Conegliano, 13.** Il Comitato elettorale con voti 12 contro 11 escluse Bonghi dalla candidatura. Il Bonghi *sarà portato* ugualmente. Proclamossi in sua vece Giacomo Raimondi.


# LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

**Società Anonime per Azioni — Stabilite in Firenze, via Tornabuoni, N. 17**

**FONDIARIA INCENDIO**

**Capitale Sociale 8,000,000 di Lire**
interamente versate.

Assicurazione contro l' incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

**Assicurazioni speciali militari.**

Ammontare delle Assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1890 DUE MILIARDI.

*Presidente del Consiglio d' Amministrazione:* Principe D. Tomaso Corsini, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* Bassi Comm. Girolamo, amministratore Delegato della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*

**FONDIARIA VITA**

**Capitale Sociale 25 milioni di Lire**
Capitale versato: 12,500,000 lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell' **80** 0/0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

**Capitale assicur. al 31 dicembre 1889**
**Lire 111 MILIONI**

*Presidente del Consig. d'Amm.* Don Andrea de' Principi Corsini, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. G. Leopardi.

Direttore Generale ***Cav EMILIO GUITARD***

Le due Compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI *in tutte le principali Città — Agenzia generale di UDINE rappresentata da* **FABIO CLOZA** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.


## *Cronaca Provinciale.*

**Solite disgrazie nei bambini.**

Copetti Francesco, bambino di anni 1, da Gemona, momentaneamente abbandonato dai genitori, cadde nel fuoco, riportando scottature per le quali dopo otto giorni cessò di vivere.

— Ci si annuncia un altro caso consimile a Ronchis di Latisana. Una madre chiuse nella cucina la figlioletta di pochi anni, intanto che si recò ad acqua. La bambina volle prendersi delle castagne ch' erano nel fuoco N' ebbe le vesti abbruciate, e tali scottature riportò che moriva frà spasimi atroci.

**Ringraziamento.**

La famiglia del compianto Maestro elementare *Giovanni Battista Lenna* si fa un dovere di ringraziare dall' intimo del cuore, tutti quei gentili e pietosi che vollero accompagnare all' ultima dimora il suo amato defunto. Porge poi speciali grazie al R. Ispettore Scolastico, alle altre Autorità Governative e Comunali di Gemona, alla Rappresentanza Municipale del Comune di Socchieve ed a quella della frazione di Socchieve; nonchè ai signori Direttori e Maestri elementari del circondiario che colla loro presenza vollero rendere più decoroso l'estremo vale al caro estinto.

In pari tempo domanda venia per le dimenticanze involontarie commesse.

Gemona, 11 novembre 1890.

—

**Atene, 12.** Lo czarevitch è arrivato stasera acclamato dalla popolazione. La città è illuminata.

## *Cronaca Cittadina.*

**Bollettino meteorico.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| Giovedì 13-11-90 | ore 9 ant. | ore 9 pom. | ore 9 pom. | giorno 14 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim. | 752.2 | 753.0 | 755.1 | 755.5 |
| Umidità relativa | 48 | 49 | 47 | 50 |
| Stato del cielo | misto | misto | misto | sereno |
| Acqua cadent. mm. | — | — | — | — |
| Vento (direzione | — | — | — | — |
| Vento (veloc.cm. | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Term. cent. | 10.6 | 12.9 | 10.1 | 8.3 |

Temper. mass... 12.9 | Temperatura minima
» min. . 7.2 | all' aperto 5.5

**Telegramma meteorico.**

*Ricevuto alle ore 3 del 13 1890*
dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali, qua'che pioggia al sud, cielo vario altrove, mare mosso, agitato, temperatura in diminuzione.

**Atti della Giunta Prov. Amm.**

*Seduta del 13 novembre 1890*

Approvò la delibera della Congregazione di Carità di Raveo riguardante accettazione di affranco di mutuo di L. 3000 con obbligo di provvedere alla reinvestita del capitale.

Deliberò di restituire al Consorzio rojale di Cividale, per ulteriori schiarimenti, gli atti relativi alla concessione d' acqua alla società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Campoformido concernente l' assunzione di un mutuo di L. 3000 dalla Cassa di risparmio di Udine per la spesa di condotta d' acqua del Ledra in Basandella.

Idem di Buttrio riguardante l' assunzione di un mutuo di L. 6000 dalla Cassa stessa per far fronte a spese straordinarie.

Idem di S. Giovanni di Manzano relativa all' assunzione di un mutuo di L. 8570 dalla detta Cassa di Risparmio.

Idem di Villa Santina relativa ad autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio per opporre alla citazione intimata da una ditta privata in punto rilascio alla frazione di Invillino di metà della malga Losa.

Idem di Pavia che fissa in L. 300 annue lo stipendio annesso alla condotta ostetrica di nuova istituzione.

Idem di Teor riguardante aumento di stipendio alla levatrice da 296.50 a 365 lire annue.

Idem di Valvasone relativa ad accettazione di compenso per espropriazione di un tratto di strada occupata per la ferrovia Casarsa-Spilimbergo.

Idem di Buia riguardante accoglimento di una istanza presentata da un privato per esecuzione di un lavoro sopra suolo stradale.

Idem di Tricesimo relativa ad assunzione di un mutuo di L 44000 con la Cassa Depositi e Prestiti per costruzione di fabbricati scolastici.

Idem di Varmo concernente autorizzazione a transazione col Governo pel credito dipendente dalle requisizioni austriache del 1866. —

Idem di Paularo e Tolmezzo relative a concessione di combustibile.

Idem di Tramonti di Sopra relativa a concessione di piante.

Idem di Forni Avoltri relativa a vendita di piante.

Autorizzò l' eccedenza della sovraimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Barcis, Andreis, Prato Carnico, Martignacco, Treppo Grande, Bertiolo, Colloredo, Ronchis, Spilimbergo, Frisanco, S. Giovanni di Manzano, Moggio, Ovaro, Bordano Pagnacco, S. Giorgio Nogaro, Cercivento, Cimolais, Budoia, Pasian Schiavonesco, Villa Santina e Meretto.

Accolse un ricorso presentato contro la deliberazione del Consiglio comunale di Marano Lagunare che respinse precedente ricorso avverso l' elezione di un Consigliere del Comune, e invitò il Consiglio predetto a decidere in proposito.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità interessanti i Comuni di Sedegliano e Grimacco.

Approvò il verbale di tracciato di massima pel completamento della strada obbligatoria da Paularo verso Arta.

**Un modello di servente.**

La signora Petrucco Marina, vedova Nascimbeni, aveva preso in suo servizio una donna qualificatasi per Gava Maria. Senonchè, la Gava se la cavò dai freschi poco dopo, seco asportando un braccialetto d' oro, un orologio dorato ed un paio di scarpe, che appartenevano alla signora.

Questa denunciò il furto alla Pubblica Sicurezza; la quale riesciva jeri a rintracciare la sedicente Gava, ubbriaca fradicia, e a trarla in arresto.

Nella sola giornata di ieri aveva consumato per dodici lire in gozzoviglie, ricavate dall' impegnata al Monte degli oggetti rubati!

La ladra è certa Portolan Adelaide, da Pordenone, colpita da mandato di cattura per altri furti qualificati come quello ora commesso, e per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

**Tassa sugli spiriti; rinnovazione delle licenze di vendita.**

Il Municipio di Udine rende noto;

I. che col prossimo anno solare tutte le licenze per vendita spiriti devono essere rinnovate.

II. che le dichiarazioni di esercizio scritte su carta libera, dovranno essere da essi, in doppio esemplare, presentate a codesto Municipio *entro il corrente mese di novembre*;

III. che dette dichiarazioni dovranno indicare chiaramente il nome e cognome dell' esercente, la precisa ubicazione dell'esercizio, e se la vendita sarà fatta all' ingrosso od al minuto;

IV. che nelle dichiarazioni degli esercenti all' ingrosso, deve essere compresa anche l' indentificazione da essi fatta dei locali di deposito e di trasformazione;

V. che qualora si voglia esercitare simultaneamente la vendita all' ingrosso e quella al minuto, saranno necessarie, oltre a due separati locali, due distinte dichiarazioni;

VI. che alla dichiarazione da loro prodotta dovranno unire la licenza che va scadere col corrente anno, ed una marca da bollo da L. 1.00 da applicarsi dall' Intendenza sulla licenza stessa che sarà loro restituita colla annotazione di rinnovamento delle stessa per il venturo anno, purchè l' esercente sia sempre lo stesso, e non siasi verificata alcuna variazione di locale.

VII. che finalmente chi intende cessare dall' esercizio della vendita all' ingrosso od al minuto, deve farne dichiarazione scritta al Sindaco, e restituire nel tempo stesso la licenza.

**Teatro Minerva.**

Oggi riposo.

Domani, serata d' onore del bravo primo attore **Angelo Pezzaglia**, si rappresenterà OTELLO tragedia di Shakespeare.

**Farina alimentare pei bambini.**

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l' attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il D.r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma*.

**Ringraziamento.**

La Contessa Elena Perusini Freschi dal profondo dell' anima suo riconosente ringrazia i Municipi e Società di Battaglia, Cordovado e Monselice, e tutto il numeroso concorso di parenti ed amici che colla loro presenza vollero onorare l'ultimo tributo al compianto di Lei marito **Conte Pietro Freschi**.

Chiede venia delle ammissioni eventualmente corse nell' ombascia di tanto affanno.

Battaglia, 12 novembre 1890.


## PIETRO DE CARINA

**impartisce lezioni di Pianoforte e di teoria musicale,** *con indirizzo scientifico e nuovo metodo didattico-razionale*, a domicilio degli allievi.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca ed assume la traduzione di scritti ed anche di maggiori opere scientifiche o belletristiche, dal tedesco in italiano e viceversa.

*Onorario discreto.*

Recapito: angolo via Cortazzis N. 2, II. piano, od al Caffè Nave.


Nell' età delle verdi speranze, quando tutto sorride, e l' avenire si mostra lieto, sereno, pieno di promesse,

**Giuseppe Mattiussi**

veniva crudamente tolto all' affetto della famiglia, e degli amici.

Buono modesto intelligente, anima eletta per nobili sentimenti, egli lascia imperitura memoria di sue virtù in tutti quelli che ebbero il bene di apprezzarne le ottime qualità.

Lo strazio della tua dipartita è inenarrabile; lo sventurato tuo padre, fratelli e sorella piangono desolati: sia loro di conforto, nell'estrema sciagura, il pianto degli amici che in Giuseppe Mattiussi perdettero un ottimo compagno. Nel loro cuore s' innalza un sacro culto per l' estinto — ieri amore, oggi esempio per tutti.

Gli amici
*L. C. — P. D. D. — V. L.*

## Il Principe di Napoli a Crispi.

Il Principe di Napoli agli auguri che gli fece Crispi in occasione del 21.o compleanno, rispose così: « Accolgo colla più cordiale riconoscenza i sentimenti che ella mi esprime in questo mio giorno natalizio, lieto di affermarmi suo affezionatissimo cugino. »

## VOCI DEL PUBBLICO.

### Lettera aperta.

Valussi mio carissimo,
quel vostro sior Galati
piovuto dalle nuvole,
*pardon*.. dalla Sicilia,
novo Messia, a redimere
la Beozia d' Italia,
ha fatto un capitombolo
che miserere domini!
E ben gli sta, ma dolgomi
di Voi, che' troppo ingenuo,
cadeste nella trappola —
Corpo di tutti i diavoli!
(scusate se m' arrabbio,)
come mai non accorgervi
che un parolaio, un retore
di nome oscuro, un fatuo
(le sue *discorse* informino)
ch' ha un *Porto* nei test...
eccetera et eccetera,
era l' uomo impossibile??
Del resto ei non ha scrupoli
di coscienza in politica.
Io volete monarchico,
rosso, nero, variabile?
non bisogna confondersi;
è quistione *de gustibus*,
siete servito subito —
Ah questo sì è carattere
da porgersi ad esempio!
ma bravo sior Galati,
e bravi, anzi bravissimi,
e i beati Pacifici,
e i Gabrieli Arcangeli,
e lor seguaci apostoli
in *saeculorum saecula*!!!

### A proposito di Sloveni.

Mi venne fra mani, abbenchè in ritardo, il N.o 44 di quel foglietto di Cividale, che, per chi nol sa, si chiama «*Forumjuli*» ed il quale pare che trovi il suo gusto nello sballarne di grosse a carico dei nostri Sloveni, abitanti parte delle friulane montagne. Più volte fui tentato di rispondere, ma tacqui, considerando la poca importanza e serietà del foglietto sullodato.

Senonchè vedendo che l' ingrata Cividale vuole ad ogni costo farci una guerra davvero ostinata e per mezzo del suo *Forumjuli* e per corrispondenze a giornali più importanti, per l' onor delle mie montagne non posso più tacere e rispondo prendendo occasione dal sovraindicato numero del *Forumjuli*.

Il poveretto è seriamente impensierito, perchè le cose, che fra que' Sloveni succedono, sono incredibili e grandissimo è il pericolo che costituiscono per l' integrità del territorio italiano. A Cividale se la darebbe per ispacciata addiritura. I panslavisti avrebbero occupate tutte le posizioni; le canoniche rigurgiterebbero di caporioni e di apostoli; insomma da un momento all' altro si potrebbe dare l' assalto a Forumiulii (non a quello di carta) ed occupare la pianura friulana, il Veneto, l' Italia tutta, i suoi mari, il suo cielo, la sua luna e il diavolo se lo sappia dove ancora andrebbe a finire questa formidabile invasione. Buon Dio di Francia (per usare un' esclamazione udita a Cividale), che fantasia! Perchè certi articolisti non si son messi a fare i poeti? Si sarebbero rimessi a quattrini ben prima che nol facciano coi loro organi e coi loro organetti. Sanno veramente quei signori che cosa scrivono? o scrivono senza abbadare alla verità, come vien viene, pur di riempire le loro pagine magrette anzichè no?

Io non so, per esempio, come si possa giungere a tanto di spudoratezza, da asserire che nelle nostre montagne, e specialmente in certe canoniche, ci sieno disseminati degli evangelisti della Santa Russia, che riconoscono due papi, quello di Roma e quello di Pietroburgo. Vivaddio, questo si chiama faccia tosta! Sarebbe contento quel signore, che lo ha detto, se io lo supponessi stolido a stal segno, da essere persuaso delle sue madornali minchionerie? Il signore conosce le nostre montagne e le nostre canoniche non altrimenti che il paese dei Zulù, e parla di Slavi e di slavismo come parlerebbe degli Italiani e delle loro cose un Ottentotto. E glielo dico io, che di slavismo non sono per nulla digiuno, e che con tutto ciò non ho mai costituito, nè costituirò un pericolo nè prossimo, nè rimoto all' integrità del territorio italiano. Mi trovi il signore un solo dei sullodati apostoli, il quale, pur avendo tanto a cuore la propaganda russa, sappia, fra le tante cose che come tale dovrebbe sapere, sappia che cosa debba propagare, sappia che cosa voglia la Russia. È già gran cosa se c' è qualcuno, il quale conosca essere i Russi un popolo slavo. Ma che Russia, che panslavismo d' Egitto! Mi nomini il signore pur uno dei nostri preti (nonche parlar della gente semplice), il quale conosca e sappia servirsi del semplicissimo nostro alfabeto sloveno, che sappia leggere bene un libro sloveno qualunque, che lo capisca.

Mi trovi fuori fra tanta copia di libri, che hanno inondate le nostre montagne, pur uno che propugni il panslavismo, o che d' esso almeno si sogni, o per una qualsiasi combinazione soltanto lo nomini, o che in qualsivoglia modo sia contrario agli interessi d' Italia. Ma veramente sa egli quello che sia il panslavismo e che idee abbiano di esso gli Slavi che non sono Russi, e la grandissima maggioranza dei Russi stessi? Se non lo sa, se ne informi e non ci venga a piantar carote con quella sicumera che confina colla sfacciataggine. Ma non vada ad attinger notizie da ignoranti in proprosito al par di lui, e non metta con tanta leggerezza in mala vista appresso il governo quella povera gente, che d' altro non si sogna se non dei suoi campi e dei suoi prati, e ad altro non attende se non a pregar Dio, a sfamarsi ed a pagare imposte e gravezze come tutti, se non meglio, ed a servire meglio di tanti altri la patria.

Altre cose avrei a dire, ma, se ne varrà la pena, parlerò un' altra volta, accontentandomi per ora di fare un' ultima domanda risguardante il «cencio dai colori slavi». È sicuro quegli che ha dato l' allarme, che il *cencio* non sia stato *dai colori italiani* anzicchè slavi? oppure, supposto che fosse stato slavo, chi lo garantisce che non sia stato inalberato per pura e semplice imitazione, materialmente, senza punto comprendere il significato che potesse avere la cosa? Giacchè, se il commentatore del fatto scommette che in tutta Drenchia non erano forse in cinque — compreso l' alfiere — a sapere che quella era la bandiera slava, io scommetto senza tema di prendere la scommessa, che non c' era pur uno che a quella bandiera sapesse associare la benchè minima idea di ostilità e di avversione alla italiana, poichè son persuaso che nessuno ha mai tentato di istillare nel cuore dei semplici e fedeli montanari l' odio alla comune patria, come si vuole spudoratamente insinuare. Eh, cari signori! se a loro vola la fantasia, un po' troppo fervida, la lascino volare, ma lascino in pace la gente che, fra l' altre cose, dà loro da mangiare. Che se poi aspirano al cavalierato, cerchino d' acquistarsi dei meriti lavorando per causa migliore. E tanto basti. *Uno Slavo.*

## Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

### Grani.

Udine, 13 novembre.

Il mercato di sabato, in causa della pioggia è stato scarsissimo, ma però pei molti compratori accorsivi, la merce portata in vendita si esitò a prezzi piuttosto cari. Il mercato di martedì è stato abbastanza affollato con attività di domande.

*Lo stato della campagna*

Il frumento è gia spuntato e la nascita avvenne ovunque bene.

*Frumento.* La situazione di questo articolo sembra aver piantato le radici; tanto è la fermezza nei prezzi, e se le domande non aumentano rimarranno tali per molto tempo ancora.

*Dall' Ungheria ci scrivono*:

Frumento offerte deboli, ricerche alquanto migliori, fermo. Vendite 15000 cent. mt., alcuni soldi in rialzo. Segala ed orzo calmi. Avena 10 soldi e formentone vecchio 5 soldi più fermo.

*Granoturco.* Stante l' incostanza del tempo i mercati granari sono irregolarissimi; perciò in uno vi è abbondanza di merce, in un altro deficenza. Per tale motivo, i prezzi sono continuamente in oscillazione a seconda del maggior o minor numero di compratori; numero ben inteso proporzionato alla quantità della merce che si porta in vendita e alle domande.

*Segala.* I prezzi quotati furono da L. 12.50 a 13 all' ettolitro con parecchie domande.

*Avena.* I prezzi dell' avena nostrana si sostengono da L. 20 a L. 21 al quintale con tendenza al miglioramento; se non vi fosse la roba estera che vien offerta con qualche facilitazione e non permette quindi ulteriori aumenti, si dovrebbero per questo genere segnare prezzi più alti.

*Sorgorosso.* I prezzi tendono al ribasso stante le molte offerte che si fanno. Si quotò da L. 7.25 a 8 all' ettol., ma nella settimana ventura supponiamo poterlo acquistare a circa una lira a meno.

*Castagne.* Ricercate sempre, sebbene il nostro mercato sia sempre bene fornito. Si quotarono da L. 8 a 11 al quintale le comuni e da 12 a 16 i marroni.

### Mercato della Sete.

Milano, 10 novembre.

La nuova settimana oggi esordita non ha dato luogo a nessun cambiamento di disposizioni, e gli affari si svolsero nelle solite condizioni difficili, create delle esigenze dei compratori.

La domanda è risultata anche abbastanza estesa, ma subordinata come sempre a dei bassi prezzi, non dette un proporzionato numero di transazioni.

### Cotoni.

Liverpool, 8 novembre 1890.

I cotoni pronti chiusero colle pronte vendite di 6.000 balle, a prezzi invariati:

| | |
|---|---|
| Middling americani | 5 3\|8 |
| Good oomra | 4 1\|2 |

I cotoni a consegna invariti.

Liverpool, 10 novembre 1890.

Vendite probabili di cotoni balle 8000. Cotoni pronti in calma ed a prezzi senza variazioni da sabato.

| | |
|---|---|
| Middling americani | 5 3\|8 |
| Good Oomra | 4 1\|2 |

Cotoni a consegna in sostegno ma a prezzi in ribasso di 1\|64 a 1\|32.

Nuova York, 10 sera.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 46.000.

Middling Upland pronto cent. 9 5\|8.

I cotoni futuri chiusero sostenuti col Middling a prezzi in rialzo di 0.02 a 0.04 di cent.

Cotoni a consegna in novembre cent. 9.30 in rialzo da ieri di punti 5 ed in aprile 9.76 in rialzo di punti 3.

Vendite di cotoni futuri balle 51.000.

### Particolari
## sulle malversazioni nella Colonia Eritrea.

Scrivono al *Popolo Romano* da Massaua:

«L' istruttoria del processo contro l'avv. Cagnassi e il tenente Livraghi, Kassa e parecchi altri imputati di minor conto, procede alacremente. Ogni giorno si vanno scoprendo nuove magagne e non sembra improbabile l' arresto di alcuni notabili chiamati a render conto di un discreto patrimonio sfumato.

«Ormai è risaputo che ai cooperatori — inventata la congiura che portò la condanna a morte dei due ora detenuti al bagno di Nisida, Akkad e Kantibai, condanna che, per buona sorte, non fu eseguita perchè il ministro Crispi diede ordine di sospendere l'esecuzione, come se nella fretta e furia colla quale era stato iniziato e chiuso quel processo, avesse presentito qualche cosa d'inesplicabile — è risaputo, dunque che ai cooperatori della trama furono promessi larghi compensi. Infatti nella primavera scorsa dalla Cassa Coloniale furono prelevati talleri in grande quantità; le quietanze portano la firma dei ritenuti complici della congiura per l'importo delle somme pattuite; ma in fatto a coloro cui erasi promesso cento talleri, e per cento risulta la ricevuta, non furono dati che dieci o dodici talleri, come non se ne diedero che cinquanta o sessanta a coloro che rilasciarono ricevuta per 500. Nè queste spese furono eccepite dai revisori, perchè parvero abbastanza giustificate ed è soltanto adesso che tutte queste circostanze vengono fuori.

«Dove siano andati a finire i talleri non corrisposti ma prelevati dalla cassa è facile capire, giacchè il Cagnassi aveva il maneggio della Colonia; il Livraghi dirigeva i servizi della polizia locale. Così si ricordano adesso varie spedizioni di denari fatte per mezzo della posta dal Cagnassi e dal Livraghi in Italia, mentre se si tiene conto dello stipendio che avevano l'uno e l'altro e il regime di vita che tenevano, diventa assurda qualunque ipotesi di forti risparmi. Ormai il trionfo della verità non può mancare. È ben vero che l'interrogatorio del Cagnassi potrà allargare i confini del processo, non sapendosi a quale sistema di difesa egli si atterrà, ma anche quando dovesse riversare le imputazioni sul contumace Livraghi, la sua responsabilità avrà sempre di fronte una serie d'inoppugnabili concordi testimonianze.»

## I microbi del formaggio.

I buongustai non lo crederanno, ma ad ogni pezzo di formaggio che si mangia, si caccia nello stomaco qualche miliardo di gustosissimi microbi.

Adametz fece sul formaggio Ementhaler delle osservazioni microscopiche che diedero i seguenti risultati.

In ogni grammo di Ementhaler fresco si trovano da 90,000 a 140,000 microbi. Collo stagionarsi del formaggio questo numero cresce.

Sette giorni dopo la manipolazione vi hanno in un grammo diggià 800,000 microbi. Nel formaggio di 25 giorni si contano 1,200,000 per grammo ed in quello di un mese e mezzo 2,000,000.

I microbi si trovano più copiosi alla superficie della forma, ove si contano da 4 a 5 milioni per grammo, mentre al centro non oltrepassano la modesta cifra di due milioni per grammo.

## La cura della tisi.

**Vienna**, 13. Ieri il prof. Schroeder ha incominciato nell'*Allgemeine Krankenans* (Policlinico) la cura della tisi mediante la inoculazione con l'acido prussico combinato. Dieci persone affette da tubercolosi sono state inoculate. Dopodomani lo Schroeder terrà l' annunziata conferenza pubblica, nella quale spiegherà il suo metodo, che egli dice aver scoperto prima del dott. Koch di Berlino.

## Triste avvenire.

**Milano**, 13. Le autorità nostre sono seriamente impensierite pel numero ognora crescente dei lavoratori operai disoccupati, pei quali la imminenza della stagione invernale incrudisce la situazione ed aumenta i bisogni di fronte alla gravità dei quali la pubblica beneficenza è impotente a provvedere. Anche la condizione dei braccianti di campagna si è fatta tristissima, essendo, nella scorsa annata, state assai basse le mercedi. Si provvede una invernata delle più critiche.

## Incendio di una fabbrica.

Srivono da Sorderolo, 12, alla *Gazzetta Piemontese*:

«Ieri sera, verso le 10, si sviluppò un incendio nella fabbrica di pannilana della ditta Carlo Mojà e figli. In poco tempo l' incendio distrusse completamente la fabbrica, quantunque si sia cercato ogni mezzo per limitarlo.

Finora non è conosciuta la causa dell' incendio.

Il danno si calcola a 200,000 lire. La Ditta è assicurata.»

## Le solite dicerie.

Il *Moniteur de Rome* dice che Caprivi avrebbe portato una lettera dell' imperatore Guglielmo nella quale si annuisce al matrimonio tra il principe di Napoli e la principessa Margherita di Prussia, che è la più giovane sorella dell' imperatore.

Secondo l' *Osservatore Romano* invece si parlerebbe del matrimonio del principe di Napoli colla principessa Letizia vedova del principe Amedeo.

## *Notizie telegrafiche.*

### Un cardinale repubblicano.

**Algeri**, 12. — Il cardinale Lavigerie offrì una refezione allo stato maggiore della squadra del Mediterraneo. Brindò dichiarando l'unione essere necessaria ed essere il primo voto della chiesa e del clero; essere un dovere patriottico aderire senza reconditi pensieri alla forma attuale di governo, perchè questa ottenne l'adesione ripetuta della nazione.

Soggiunse l'unione essere la salute della patria. Si augurò di vedere che il clero della Francia aderisca a tali idee. Non teme di essere sconfessato da nessuna voce competente. Queste parole, produssero una profonda impressione stante la posizione particolare di Lavigerie. Questo fece poi suonare la marsigliese dalla banda dei missionari alla partenza degli invitati.

### Una caserma abbruciata.

**Londra**, 13. — La caserma di Wellington abitata dai soldati ammogliati si incendiò. Uomini e donne furono costretti a fuggire dalle finestre. Si deplorano venticinque feriti.

### 274 annegati.

**Londra**, 13. — L' incrociatore inglese *Serpent* affondò presso il capo Villano (costa di Spagna): 274 marinai annegarono. Tre soli raggiunserò la spiaggia. Mancano altri particolari.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.


## Per la Stagione Invernale

**LE SIGNORE**

troveranno dalla sottoscritta un richissimo assortimento di **cappelli-vestiti-mantelli** e **pellicce** tanto nell' articolo finissimo come nell' andante sui Modelli della più **recente novità**. — Per forti acquisti fatti in questa Stagione sarà in grado di praticar **prezzi della massima convenienza.**

Trovasi pure bene assortita in confezioni per bambini, lingerie confezionate, Corredi da sposa.

L. Fabris Marchi.

Udine Via Mercatovecchio

NEGOZIO CAPPELLI

DI

# R. Capoferri

**Udine — *Via Cavour N. 8* — Udine**

Presso il negozio cappelli di **R. Capoferri** trovasi un richissimo assortimento di cappelli-catramati uso inglese flessibili — da uomo e da ragazzo — delle primarie fabbriche nazionali.

Deposito dei rinomati cappelli inglesi di **prima qualità** della fabbrica **G. ROSE e C. di Londra.**

Unico ed esclusivo deposito cappelli di seta della **rinomata fabbrica GIACOMO SALA e C di Milano** fornitori di Sua Maestà il Re.

**Prezzi modicissimi.**

# LUIGI ZANNONI

**UDINE** **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14*. *Piazza della Borsa n. 10*

**Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio**

di

# Pianoforti, Organi

**ed Armonium.**

RAPPRESENTANZA

delle

**Primarie fabbriche di tutti i paesi**

NOLEGGIO,

**accordature, riparazioni.**

**PRESSO**

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

**FRATELLI ZANNONI**

*Udine — via Aquileja N. 9 — Udine*

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

# Interessante!

*Il sottoscritto proprietario della* **Sartoria** *alla* **Città di Udine** *in Via Bartolini, avvisa che egli dà lezione a quei signori* **Tagliatori** *che intendessero perfezionarsi nell'arte del* **Taglio** *mettendoli in grado con solo 12 lezioni d' evitare i continui ritocchi che guastano la finitezza originale del lavoro e deturpano la loro vera forma primitiva, non senza annoiare ed impressionare il cliente fortemente.*

*La Scuola ha per base la precisione e sicurezza inconfutabile pel perfezionamento.*

**Q. LEONELLI.**

NB. *Prezzi da convenirsi.*

# D'AFFITTARE

SCRITTORIO

CON ATTIGUI MAGAZZINI

**Fuori Porta Cussignacco**

**Suburbio - Viale Stazione — Casa Battistella**

# MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

# A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

**COMPLETO ASSORTIMENTO**

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

**Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti lana e cotone — Mutande — Calze — Mezze calze — Uose — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone, lino e batista con e senza iniziali.**

Guanti di tutte le qualità.

Ricami incominciati — disegnati — montati — Stoffe per ricami — jute — lane — sete — cordoni — flocchi — frangie ecc.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe novità per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri fantasia — piume — fiori ecc. ecc.

**SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI**

**Depositi istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Clariophons — Melypons — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.**

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale.

**Confezioni pelliccie** per dama e per uomo in tutte le qualità di peli e stoffe. Prezzi per dame da L. 39 a L. 350 — per uomo da L. 95 a L. 300.

Manicotti per bambini e per donne da L. **1, 1.50, 2, 3, 4** ecc. — Boa — Collari — Mantelli — e guarnizione in tutti i peli.

**Recapito per lezioni private di Pianoforte, Violino, Viola, Violoncello e Contrabasso — Maestri Elisabetta e Giacomo Verza.**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI


FARINA LATTEA H. NESTLÈ

**20 ANNI DI SUCCESSO**

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

(Marca di fabbrica)

**ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI**

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati**.

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÉ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

**La casa Nestlé ha ottenuto all' Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D' ORO.**



DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce le carie, rinforza le gengive fungose, e corte e rilassate, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

**N. B** Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona col solo aumento cent. 50 per qualunque numero di scatole.

**In Udine** *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

***Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.***

**L' acqua di chinina di A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

*Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.*

**L' acqua Anticanizie di A. Migone e C.** di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*



Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

**ANGELO PERESSINI**

*Si eseguisce qualunque ordinazione di* ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

**RAPPRESENTANZA** esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe* **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

DEPOSITO

**Carta da impacco** per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — **Carta paglia** della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — **Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco** ... fabb Murar di Bari, Ermanin di Genova — **Ceralacca** d'ogni qualità, e speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento — **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — **Articoli cancelleria e disegno** —

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aereostatici variaforme — Globi geografici

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

**DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto** per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni** Sacre e Profane d'ogni dimensione.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.



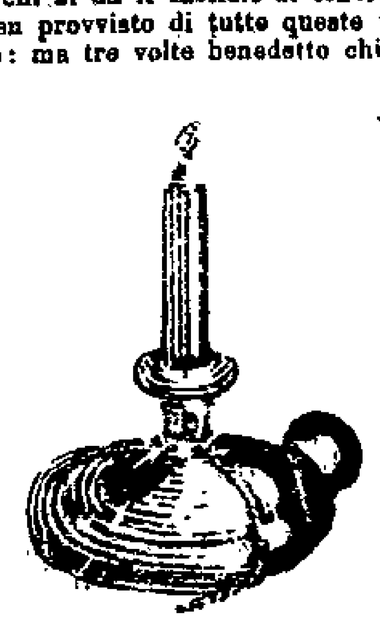
**Avviso.**

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza; benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

**Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio** riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lumiere, lampioni, fanali....

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda.

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L' ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione paluetre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

**M. SEMMOLA**

Profess. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno.

*Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermout*

*Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.*



**Non è per vanagloria....**

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premii da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene e ricchissimo deposito di oggetti per camera e cucina; lumiere di tutta novità o getti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

**Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.**

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

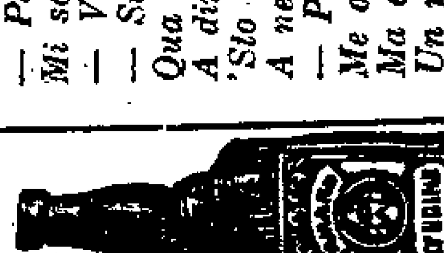


UNA STORIA IN DUE CAPITOLI

**Leggere, che sarà utilissimo!**

I.

*'Sa còla maledèta!...*
*Mo xèla una disdèta?...*
*Se taca e taca e tàca*
*È sempre se dèstaca;*
*E se torna a tacar..*
*Va a farte buzarar,*
*Malegnàsa de còla,*
*Te xe co' el tira mòla*
*De mia nona,-poarèta...*
*Dov' èla la giachèta?*
*— Te vol andar, ciò, Toni?*
*— Ma sì! làsseme star!*
*— Co' i omeni xè boni*
*No s' ha da tarocar..*
*Vójo andar da sior Meni Bertacin*
*Che i me dise che 'l giusta le rotture.*
*No xè còla sia qua, ma spazzadure;*
*No la val, per tàcar, un bagatin*



II.

*— Sior Meni.. xè permesso?..*
*— Per diana! al vegna qua*
*— Mi son pronto, anca adesso*
*— Voria comprar... se el ga...*
*— Se gò?.. xè un arsenàl*
*Qua dentro, no la vede?...*
*A dirlo se par màl;*
*'Sto negozio nol cede*
*A nessun.. No ghè pàr?*
*— Per quel son vegnù qua..*
*— Me ocorre de tacar,*
*Ma che 'l sìa ben tacà,*
*Un piatto de quei fini...*
*E con pochi soldini,*
*— Eh pochèti, sior, mio.. Gò cola forte,*
*Che no xè la compagna in tutto el mondo*
*In vero o porcelana d'ogni sorte.*
*Se romperà de novo in c-ma o in fondo,*
*Ma dove l' è tacà nol se destaca*
*Gnanca a tirar col carèto e una vaca.*

*Questa colla miracolosa si vende al Negozio di* ***Domenico Bertaccini,*** *in Udine, via Mercatovecchio; e costa assai poco.*



**EAU DE LYS**

**Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.**



# LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

**SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI**

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE **partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.**

**Subagente della Società in UDINE, sig.** Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**


*Udine, della 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco*